



«La nostra dignità non è in vendita» si legge sullo striscione al sit-in organizzato dalle donne del Pd davanti a Palazzo Chigi, per chiedere le dimissioni del presidente del Consiglio

→ **Oltre duemila adesioni** in poche ore all'appello de L'Unità. Firme da sinistra, dal centro, da destra

→ **Sit in piazza** organizzati dal partito democratico: «Bisogna fare qualcosa, non possiamo stare zitte»

A testa alta davanti al premier «Il voto delle donne ti caccerà»

Migliaia di adesioni all'appello alle donne del direttore de l'Unità per dire basta alla politica fatta di bunga bunga. E ieri sit-in delle donne Pd sotto Palazzo Chigi: «Berlusconi dimettili».

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Oltre duemila adesioni, nel giro di poche ore all'appello alle donne lanciato dal direttore de l'Unità Concita De Gregorio «per dire basta» alla cultura del bunga bunga, delle escort, delle puttane più o meno di lusso, più o meno minorenni, recapitate a casa come «pizze». Ba-

sta alla compravendita di cose e persone senza differenza alcuna e ad un presidente del Consiglio che pensa di essere al di sopra di ogni cosa, neanche fosse Dio, compresa la legge. Non è vero che le parole cadono sempre nel vuoto, che il Paese è come anestetizzato, incapace di indignarsi. Ieri dopo poche ore in redazione e sul sito on line sono arrivate centinaia di adesioni, da Susanna Camusso, segretaria generale Cgil, Anna Finocchiaro, presidente dei senatori Pd, Maria Ida Germontani, senatrice di Fli, Flavia Perina, direttrice del Secolo d'Italia, Carla Cantone, segretaria della Spi Cgil, Dacia Maraini, Barbara Alberti, Evelina Christillin, Alba Parietti, Emma Dante, Michele Murgia, Isabella Ferrari, Maria

Sole Tognazzi, Barbara Pollastrini e poi ancora scrittrici, attrici, sindacaliste, accademiche. Tante, tantissime donne, famose, sconosciute, giovani e meno giovani, che dicono basta e rilanciano l'invito ad alzare la testa e la voce. Un fiume carsico che ha biso-

Livia Turco

«Non ci sono parole per commentare un degrado simile, vergogna»

gno di tempo e affluenti per emergere e diventare visibile e imponente, ma chi l'ha detto che non è possibile?

Ieri mattina in Parlamento, Livia Turco e Marianna Madia davanti al-

la lettura dei giornali e ai particolari sempre più desolanti che emergono dall'inchiesta sulle serate hard del presidente del Consiglio si sono dette che sì, «bisogna fare qualcosa, non possiamo stare zitte, dobbiamo ribellarci a tutto questo schifo che sta venendo fuori». Così hanno deciso di organizzare un sit-in sotto Palazzo Chigi, alle 5.30 del pomeriggio. Roberta Agostini da via del Nazareno si è messa al lavoro, sms a deputate, senatrici e militanti dei circoli.

«Il voto delle donne ti caccerà», hanno urlato verso le finestre del Palazzo mentre via via capannelli di passanti curiosi e complici si avvicinava.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**

Rosy Bindi

«Sono state rimesse in discussione le lotte di migliaia di donne negli ultimi 60 anni»



Barbara Pollastrini

«Basta a un modello maschile padronale e decadente, a cui le donne oppongono un rifiuto indignato»



Vittoria Franco

«Bello, importante alzare la testa in un momento così. La nostra dignità non è in vendita»

